

PROGETTO CORRETTI STILI DI VITA IN UNIMORE

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018



**Piano Nazionale
della Prevenzione
2014-2018**

E' il documento che stabilisce a livello nazionale gli obiettivi e gli strumenti per la prevenzione che saranno successivamente adottati a livello regionale con i Piani Regionali della Prevenzione (PRP).

Il nuovo PNP durerà 5 anni (dal 2014 al 2018) e delinea un insieme di azioni di promozione della salute e di prevenzione, che accompagna il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi di vita e di lavoro. Questa scelta strategica deriva dalla constatazione che investire sulla prevenzione è una scelta vincente, che contribuisce alla sostenibilità del Sistema sanitario nazionale.

Il PNP stabilisce che le Regioni debbano adottare, entro il 31 maggio 2015, il proprio Piano coerentemente a quanto delineato dal PNP.

Promozione della salute e prevenzione per lo sviluppo della società e il mantenimento del welfare, equità e contrasto alle disuguaglianze, uso responsabile delle risorse disponibili e progettazione di interventi efficaci (evidence-based) sono i valori portanti del PNP.

Gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori per la loro misurazione sono definiti dal PNP, che è organizzato in 10 Macro Obiettivi misurati con 139 indicatori.

I Macro Obiettivi del PNP:

1. Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili
2. Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali
3. Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani
4. Prevenire le dipendenze da sostanze e comportamenti
5. Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti
6. Prevenire gli incidenti domestici e i loro esiti
7. Prevenire gli infortuni e le malattie professionali
8. Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute
9. Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie
10. Attuare il Piano Nazionale Integrato dei Controlli per la prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria

I macro obiettivi sono stati individuati e fissati sulla base di queste priorità: ridurre il carico di malattia; investire sul benessere dei giovani; rafforzare e confermare il patrimonio comune di pratiche preventive; rafforzare e mettere a sistema l'attenzione a gruppi fragili; considerare l'individuo e le popolazioni in rapporto al proprio ambiente.

Costruire salute: Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018

Il Piano nazionale della Prevenzione 2015-2018, nato dall'Intesa 13 novembre 2014 fra Stato, Regioni e Province autonome, stabilisce tra l'altro che le Regioni provvedano entro il primo semestre 2015 ad adottare il proprio Piano Regionale della Prevenzione (PRP) condividendone la visione, i principi, le priorità e la struttura.

In particolare il Piano Regionale declina il Piano nazionale negli specifici contesti regionali e locali attraverso la definizione di Quadri logici regionali che prevedono la definizione di obiettivi specifici, programmi, popolazioni target azioni e indicatori (e relativi standard) per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Gli elementi portanti dell'impianto del Piano Nazionale sono condivisi a livello regionale: promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare, approccio di sanità pubblica che garantisca equità e contrasto alle disuguaglianze, approccio evidence based, uso responsabile delle risorse disponibili.

In fase progettuale sono stati attivati Gruppi di lavoro trasversali con l'obiettivo di presidiare l'integrazione per setting dei singoli progetti, mentre gruppi di lavoro più specifici hanno mirato i lavori all'implementazione dei singoli progetti contribuendo al raggiungimento dei macro-obiettivi del Piano nazionale della prevenzione.

A supporto delle fasi di progettazione, implementazione e successiva verifica dell'attuazione del PRP è previsto un gruppo di coordinamento e monitoraggio rappresentativo dei diversi settori coinvolti nel Piano in una logica di forte integrazione. A livello locale le aziende UsI assicurano un'analogia organizzazione con l'individuazione di un referente aziendale e di un gruppo di coordinamento integrato tra le diverse strutture organizzative aziendali, interfaccia con il livello regionale, in grado di presidiare lo sviluppo di collaborazioni e intese con gli enti locali e con le diverse forme organizzate del privato sociale.

Il Piano nazionale è organizzato in 10 Macro Obiettivi che delineano 79 obiettivi centrali e 139 indicatori; a livello regionale la progettazione è organizzata in 4 setting su cui agire: l'ambiente di lavoro, l'ambiente sanitario, la scuola e la comunità, quest'ultima declinata secondo tre direttrici: programmi di popolazione, interventi età-specifici e interventi per patologia. La progettazione del PRP ha comportato un lavoro a matrice incrociando setting e macro-obiettivi nazionali; i progetti che compongono il PRP sono 68, così ripartiti

- Setting 1 - ambienti di lavoro: 8 progetti
- Setting 2 - comunità (programmi di popolazione): 21 progetti
- Setting 3 - comunità (interventi per età): 9 progetti
- Setting 4 - comunità (interventi per condizioni specifiche): 9 progetti
- Setting 5 - scuola: 9 progetti
- Setting 6 - ambito sanitario: 12 progetti

Il percorso di costruzione del PRP 2014-2018 prevedeva in via preliminare la predisposizione di un aggiornato Profilo di salute regionale che consentisse di valutare i risultati raggiunti con i precedenti Piani della prevenzione, delineare la base conoscitiva dei bisogni di salute della popolazione e i problemi prioritari su cui intervenire; il profilo di salute è indispensabile nella fase di costruzione del PRP per l'esplicitazione degli standard cui tendere partendo dal valore attuale (base- line).

Secondo le stime dell'OMS, in Europa, oltre la metà delle cause di morte e il 60% della spesa sanitaria sono il risultato di 7 fattori di rischio: ipertensione, fumo di tabacco, sedentarietà, elevato consumo di alcol, ipercolesterolemia, obesità e scarso consumo di frutta e verdura (Vedi il capitolo 5 del Profilo di salute)

Cambiando le nostre abitudini e migliorando il nostro stile di vita possiamo ridurre il rischio legato a questi fattori.

Con la presente scheda l'Azienda comunica il proprio impegno a realizzare azioni finalizzate a promuovere la salute dei propri lavoratori e incoraggiare sani stili di vita nell'anno 2017.

Il programma di promozione della salute riguarderà:

(barrare le attività programmate)

1. Azioni di carattere generale

- Realizzazione di una bacheca "della salute" con poster, manifesti e altri materiali illustrativi
- Messa a disposizione dei lavoratori di materiali informativi dell'AUSL, dei servizi sanitari regionale e nazionale, del Ministero della Salute, di altre istituzioni pubbliche ed associazioni qualificate
- Interventi di promozione della salute individuali per i singoli lavoratori realizzati dal medico competente nell'ambito delle visite mediche previste dal protocollo di sorveglianza sanitaria relativi a n° lavoratori ed eventuale/i reparto/i interessato/i.....

EFFETTUATO DAL MEDICO COMPETENTE
ALL'AVVISO MOTIVAZIONALE BREVE SEGUE CONTATTO INDIVIDUALE A CURA DI
"LUOGHI DI PREVENZIONE", PER EFFETTUAZIONE N. 4 INCONTRI PER OGNI
LAVORATORE (2 generali + 2 specifici). LA COMUNICAZIONE TRA MEDICO
COMPETENTE E "LUOGHI DI PREVENZIONE" PER L'INVIO DI NOMINATIVI
AVVIENE OGNI FINE MESE CON MAIL.

- Incontro di presentazione del progetto con le figure aziendali della prevenzione / SPP E GRUPPO DI LAVORO PER L'INDIRIZZO A CORRETTI STILI DI VITA

- Altre iniziative
-
-

2. Contrasto all'abuso di alcol

- Politica aziendale sul contrasto al consumo di alcol (es. predisposizione di un regolamento condiviso dalle figure aziendali della prevenzione)
- Corso di formazione per figure della prevenzione aziendale e per dirigenti
- Corso di formazione per lavoratori
- Mense e convenzioni con esercizi pubblici per i pasti dei lavoratori che non prevedano l'alcol
- Campagna informativa interna (ad es. comunicazione scritta a tutti i lavoratori, distribuzione di alcol test per l'auto misurazione, distribuzione di materiali informativi, ecc.)
- Altre iniziative

.....

.....

3. *Contrasto all'abitudine al fumo di tabacco*

- Politica aziendale sul contrasto al fumo di tabacco (es. predisposizione di un regolamento condiviso dalle figure aziendali della prevenzione)
- Corso di formazione per figure della prevenzione aziendale e dirigenti
- Corso di formazione per lavoratori
- Terapia per smettere di fumare (individuale o di gruppo) o invio dei lavoratori fumatori a Centri per smettere di fumare (per es. Centri Antifumo delle Aziende Sanitarie)
- Campagna informativa interna (es. comunicazione scritta a tutti i lavoratori, proiezioni di filmati, distribuzione di materiali informativi, ecc.)
- Altre iniziative
-
-

4. *Sana alimentazione*

- Frutta e verdura non sostituibili in buoni pasto/offerte nella mensa aziendale
- Pane a basso contenuto di sale e pane integrale in buoni pasto/offerte nella mensa aziendale
- Porzioni corrette ed esposizione dei contenuti calorici nella mensa aziendale
- Iniziative Codice Colore nella mensa aziendale
- Convenzioni con esercizi pubblici per i pasti dei lavoratori che prevedano "menù salutari"
- Distributori automatici con alimenti salutari
- Corso di formazione per il personale della mensa
- Corso di formazione per figure della prevenzione aziendale e dirigenti
- Corsi di formazione per lavoratori
- Campagna informativa interna (es. comunicazione scritta a tutti i lavoratori, distribuzione materiali informativi, affissione di cartelli informativi vicino ai distributori automatici, nelle mense, ecc.)
- Altre iniziative
-
-

5. *Promozione dell'attività fisica e della corretta postura*

- Promozione dell'uso delle scale al posto degli ascensori
- Promozione dell'uso della bicicletta per recarsi al lavoro
- Convenzioni agevolate per l'utilizzo di palestre, piscine e centri sportivi

- Attività di rieducazione posturale per contrastare le problematiche dovute alle posture scorrette, anche collegate alla sedentarietà
- Possibilità di svolgere attività fisica all'interno dell'azienda/organizzata dall'azienda (squadra di calcio, gruppi di cammino, ecc.)
- Corso di formazione per figure della prevenzione aziendale e dirigenti
- Corsi di formazione per lavoratori
- Campagna informativa interna (es. comunicazione scritta a tutti i lavoratori, proiezione di filmati, distribuzione di materiali informativi, ecc.)
- Altre iniziative

6. *Prevenzione oncologica*

- Promozione dello screening delle neoplasie del collo dell'utero
- Promozione dello screening delle neoplasie della mammella
- Promozione dello screening delle neoplasie del colon retto
- Altre iniziative

7. *La promozione di vaccinazioni raccomandate per lavoratori in condizioni di rischio per specifiche patologie*

- Vaccinazione antinfluenzale
- Vaccinazione antimeningococcica
- Vaccinazione antipneumococcica
- Vaccinazione antiemofilo B
- Vaccinazione antiepatite A
- Vaccinazione antiepatite B
- Altri

8. *Altre iniziative*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Le iniziative saranno realizzate con la collaborazione di: *(indicare nome e cognome)*

- MC
- RSPP
- RLS
- Altre figure

Al termine dell'anno, seguirà una relazione conclusiva con le azioni di prevenzione intraprese a firma del Datore di lavoro, del Medico competente, del RSL e del RSPP.

Data

.....

Il rappresentante legale

.....